



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento. — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pagina L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

In morte del Poeta

Se dovessi per i lettori ancor'io fare oggi la sintesi della vasta opera carducciana ben sentirei il grave pondo dell'impresa pesare su di me e deporrei dal pensiero tale idea; perchè come per Machiavelli così per Giosuè Carducci tanto *nominum nullum par elogium*. Accozzo oggi in una modesta nota poche parole sulla vita e sulle opere del Grande scomparso come sfogo dell'animo mio che il dolore oggi attrista.

Dopo le forme crepuscolari di salci piangenti, che erano i romantici, nella seconda metà del secolo passato, fatta per eroismo e volontà di tutti i cittadini l'Italia, bisognava rifare gl'Italiani. Giosuè Carducci, giovane allora, mosse all'ardito intento e, poeta, cantò la patria nel metro che fu degli antichi e che poi fu suo, letterato trattò la storia nostra civile e letteraria con maestà di forma, con profondità di pensiero, con amore grandissimo.

Forte Egli sentì la reazione che si muoveva all'opera sua; ma l'anima forte che aveva in petto cercò alla rima

un fiore per l'amore
e per l'odio una saetta
e nel verso audace
che animoso vola
da le memorie all'avvenir
sforzo a sangue chi la patria cercava menare a rovina, innalzò poi colla parola alata i Grandi che l'opera ed il pensiero prestarono per l'unione e la civiltà d'Italia.

Era Egli il gigante che, elevandosi sulla folla, poteva fissare con sguardo leonino la gloria del passato e la luminosità dell'avvenire. La tragedia degli evi trascorsi in cui l'Italia « dopo aver dato forma di arte al mondo tumultuante e selvaggio del Medio Evo, e aperte

alle menti un mondo superiore di libertà e di ragione, sopportava con la decenza d'Ifigenia i colpi dell'Europa »; prendeva riflessi di odio nelle sue pagine infuocate; era descritta in bronzei versi, come le terzine dantesche, nelle odi e nelle canzoni.

Tutto nell'opera sua era grande, perchè titaniche le figure che tratteggiava.

Garibaldi non lo vide nella semplice figura di guerriero; ma lo scorse dittatore di una lugubre schiera avanzante verso Roma nella triste giornata di Mentana; e colla visione degna di Dante creò la scena in cui i numi indigeti della patria parlano dell'Eroe e l'accolgono tra di loro.

Vide l'effigie di Victor Hugo nell'atto che pensa ed il pensiero di lui disse alle genti di Francia e d'Italia, come Lui solo, grande, poteva saper dire di chi in grandezza emulava.

Sentì poi nel suo cuore di poeta l'inno della vita che era inno di speranza e cantò ai giovani l'ideale della lotta nei versi:

Chinatevi al lavoro, o validi omeri;
Schiudetevi agli amori, o cuori giovani;
Impennatevi ai sogni, ali de l'anime;
Irompete a la guerra, o desii torbidi;
Ciò che fu torna e tornerà ne i secoli.

La nuova generazione oggi s'inchina riverente innanzi alla bara di Lui e con Lui sprezza od ama chi ne è degno; più di ogni altro però sente essa più santa per opera del suo Poeta la Patria.

Mancherei ad un dovere se non accennassi con quanta accortezza aveva studiato e notomizzato la nostra storia Carducci. Tutti i contrasti più grandi, tutte le energie esplicantesi da una società civile in formazione aveva Egli messo a nudo. E chi non ricorda i suoi « Discorsi sullo svolgimento della letteratura nazionale? Le poetiche pagine sull'età del Mille; la lotta

spirituale fra il mistico frate Savonarola che, destinato al rogo, cerca in un rogo distruggere la civiltà del Rinascimento; mentre non s'accorge che dall'angolo della piazza v'è Machiavelli, l'autore del Principe, che ha sul volto il ghigno mefistofelico; sono quadri di una superba struttura che col fascino della nostra lingua così egregiamente usata hanno acquistato un pregio inestimabile.

Ed ora pongo fine al mio articolo unendo al saluto alla sua memoria di tutti i giovani d'Italia anche il mio.

Noi alzeremo il braccio come Te, o Maestro, per maledire chi insidia alla grandezza della nostra Patria; come Te lotteremo per rendere grande questa terra di eroi; e prima che altri scriva il tuo nome sul marmo; noi l'abbiamo impresso nelle nostre anime come talismano che discaccia da esse tutto ciò che nel mondo è impuro e vile!

V. FIORI

Pro e contro

La valigia delle Indie non cambierà più rotta.

Leggiamo sulla consorella « Provincia di Lecce »:

L'agenzia londinese « Central News » alcuni giorni sono, riceveva un telegramma da Brindisi nel quale si annunciava che a causa del disservizio ferroviario italiano, il Governo inglese aveva intenzione di lasciare la via di Brindisi per la Valigia delle Indie e di prendere la via di Marsiglia.

Questa notizia da noi riportata nello scorso numero, fu subito smentita dal *Daily News* e da altri giornali inglesi, perchè è falsa e tendeziosa.

Prima di tutto il Governo inglese ha un contratto per un numero non breve d'anni con la compagnia Peninsulare per il trasporto della Valigia delle Indie da porto

Said a Brindisi; e poi, nessun grave inconveniente è occorso finora alla Valigia, il trasferimento della quale, inoltre, avrebbe una portata politica di non lieve importanza.

E l'Inghilterra non ha nessuna ragione che la spinga a fare uno sgarbo all'« amica ed alleata » come di fresco re Edoardo ha voluto benignamente chiamare l'Italia.

Oltre a ciò, il *Daily News* ha pubblicato il risultato di un'inchiesta fatta presso le autorità postali e navali; esse dichiarano che non hanno fatto nessuna comunicazione al riguardo. E' però indubitabile che un gran numero di lagnanze sono giunte al ministro delle poste circa i ritardi provocati dal servizio italiano: spesso una grande quantità del Corriere deve essere spedita per la via di Marsiglia, in causa dell'impossibilità di farlo per la via d'Italia.

LAVORI CHE SI TRASCURANO

Da diverso tempo abbiamo fatto notare che il basolato lungo il tratto più interessante della banchina centrale del porto, e propriamente ove si attraccano i piroscafi della Navigazione Generale, per lo imbarco e sbarco delle merci, è ridotto in uno stato veramente impossibile.

Quel punto è senza dubbio il più importante, perchè ivi si accentra tutto quanto il nostro commercio, per cui è imperdonabile far mancare ad esso quella continuata manutenzione necessaria ad evitare tutti i danni, che, in caso contrario, possono essere arrecati alle merci.

Infatti, durante il periodo invernale e quando le piogge sono dirotte ed incessanti, si formano delle larghe pozze ove il suolo ha ceduto per i forti pesi che deve in continuazione sostenere; e le merci che vi si depositano, sono per tal motivo esposte a tutti i possibili e gravi guasti che ad esse può arrecare l'umidità.

Anni sono fu provveduto ad una generale riparazione di quel tratto; ma si vede che la pietra adoperata non era quella indicata per l'uso a cui doveva servire.

Certe opere di somma importanza e che richiedono una spesa relativamente

minima, non dovrebbero essere poi così trascurate: all'ufficio del Genio Civile incombe l'obbligo di costringere il resto Governo a provvedervi con quella sollecitudine indispensabile a simili lavori.

Vogliamo quindi augurarci che non ci si obbligherà di ritornare sull'argomento, il quale, se ha stancato giustamente i lettori, si è reso anche per noi al massimo grado noioso.

Oscar

La dimostrazione anticlericale di Domenica

Com'ora stato annunziato, Domenica 17 corrente ha avuto luogo la dimostrazione anticlericale, con l'intervento di tutti i sodalizi popolari della città, e le rappresentanze di molte altre istituzioni brindisine.

Il numeroso corteo si formò in piazza Cairoli; ed al suono di diversi inni patriottici, percorse, nel massimo ordine, i Corsi Umberto I.º e Garibaldi, la Via Marina, la salita Montenegro, fermandosi in piazza Duomo.

Qui giunto, fu apposta alla lapide di Garibaldi, a cura del Comitato organizzatore, una splendida corona con nastro rosso, salutata da fragorosi applausi e dalle note del magico inno; e quindi prese la parola il Sig. Giuseppe Prampolini, Segretario della locale Camera di Lavoro.

Non ancora, l'oratore, aveva incominciato a far suscitare nell'uditorio i primi entusiasmi, quando la campana maggiore del Duomo l'interrompe con i lugubri rintocchi del mortorio, a cui vien fatto eco dalle altre chiese limitrofe. Ciò basta per esaltare maggiormente gli animi della folla, la quale protesta con urli e fischi; mentre poi si avvia in massa verso la porta della Cattedrale, intenzionata forse di punire severamente chi era stato l'autore della trovata.

La porta però viene subito chiusa e guardata da un fitto cordone di questurini e carabinieri, alla dipendenza del tenente di questi ultimi, del Vice-Commissario di P. S. e di diversi Delegati.

I dimostranti credono che nella chiesa siano rinchiusi, in istato di arresto, diversi loro compagni, e ne domandano la liberazione. Qui notiamo la condotta ammirevolissima di tutti i prelodati Funzionari, specie poi dell'Egregio Sig. Tenente dell'arma benemerita, il quale con modi garbatissimi cerca persuadere la folla, assicurandola che nessun arrestato era rinchiuso nella Cattedrale. Le sue parole, però, a nulla approdano; le minacce si fanno ancora più gravi, tanto che si è costretti chiedere l'intervento della truppa.

Giunge allora immediatamente una Compagnia di soldati al comando di un capitano, un tenente ed un sottotenente che si schiera davanti la facciata del Duomo. Senza dirlo, essa viene accolta con altri fischi, e dopo pochi minuti si ode il primo squillo di trombe.

A questo segnale i curiosi e gli indifferenti, spaventati, si allontanano a precipizio dalla piazza, imboccando le vie che hanno capo ad essa; si vede nel

contempo volare qualche grosso sasso in direzione della truppa; si ripetono gli squilli; l'oratore, ch'era nuovamente salito sulla tribuna, ridiscende, ed il corteo si rimette in moto per recarsi in piazza Sedile.

Seduta così alquanto la dimostrazione, con l'intervento pure dell'Ill.ºmo Sig. Sottoprefetto, Cav. Massara, rientra sempre più la calma; e tutto poi finisce pacificamente.

In piazza Sedile fu apposta un'altra corona alla lapide di Giuseppe Mazzini e disse poche parole il Consigliere Comunale Antonio Calò. Tentò pure di parlare un anarchico, riuscendovi appena, perchè la sua voce venne sovrapposta dai fischi dei dimostranti che ivi si sciolsero.

Chiudiamo ora questa cronaca fedele dei fatti, indirizzando la nostra modesta parola di lode all'Ill.ºmo Sig. Sottoprefetto, all'egregio Vice Commissario di P. S., ai Delegati tutti, ed in modo speciale al Distinto Tenente dei Carabinieri Sig. Massenti, perchè seppero evitare tutte quelle serie conseguenze che sarebbero potute accadere, senza la loro sagacia e le maniere degne del massimo encomio adoperate in tale occasione.

LA P. S. NEL CIRCONDARIO

Un'audace rapina di L. 20,000 avvenuta ad Oria.

Nella settimana scorsa, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, salirono su una terrazza; e fatta leva con un'asta di ferro, riuscirono ad aprire una finestra e penetrare nella casa abitata dalla vedova Giodice Angelica, fu Angelo Carlo, d'anni 78, massai del luogo.

Atterrata quindi una porta che dava accesso alla camera da letto ove dormiva la Giodice, vi entrarono; e mentre quest'ultima tentava avvicinarsi ad una finestra per chiamare aiuto, fu raggiunta da uno dei malviventi, ed avvolta in una coltre trasportata in una stanza attigua, mentre un'altro perquisiva le tasche dell'abito della malcapitata vecchia.

Trovate le chiavi, fu facile ai ladri aprire una cassa ed il tiretto di un tavolo, nel quale rinvennero un involto, che involarono, contenente la rispettabile somma di lire 14,000 circa, nonchè 100 ducati in argento, biglietti di banca di diverso taglio ed effetti cambiari, per un valore di oltre 6000 lire. Si appropriarono pure di una pezza di tela e di un paio di bisaccie; e senza recare altri danni alla Giodice uscirono dalla porta d'ingresso della casa, allontanandosi per ignota direzione.

Informata dell'accaduto l'autorità locale, il Delegato Finocchiaro Pietro, accompagnato da alcune Guardie Municipali, si recarono immediatamente sul luogo; ed interrogata la derubata, questa disse d'aver riconosciuto in uno dei ladri, anzi in quello che l'aveva imbavagliata, un contadino ch'era spesso da lei chiamato per lavorare in campagna. Presente a questo interrogatorio, era il figlio della stessa Gio-

dice, il quale cercava anche lui di dare indizi dei ladri al Delegato Finocchiaro.

Quest'ultimo, allora, senza perdere tempo, coadiuvato dal Vice-brigadiere dei Carabinieri Fornaciari Fermo, dal Carabiniere Ciccimarra, dal Sottotenente della stessa arma, Sig. Puleio Vincenzo e dalle Guardie Municipali, incominciarono a fare attivissime indagini e proseguitele con alacrità, identificarono il contadino di cui sopra, nella persona del pregiudicato Fella Raffaele fu Luigi, d'anni 60, il quale, mostrato alla vecchia, subito fu da lei riconosciuto nonostante che esso dichiarava di nulla sapere dell'accaduto.

Seguitando le indagini i funzionari suddetti videro la necessità di arrestare lo Spina Angelo, ovvero il figlio della derubata, che, come è detto innanzi, cercava di mettere sulla traccia dei ladri il delegato Finocchiaro.

Sebbene lo Spina si dichiarava alla sua volta innocente, i funzionari si recarono al di lui domicilio, e dopo una minuziosa perquisizione, in un cassetto d'un comò rinvennero la somma di lire 14062,85, e nelle di lui tasche lire 306,80 in diversi spezzati d'argento.

Complessivamente furono sequestrate lire 19134, che lo Spina, la di lei moglie Manisco Rosa ed il Fella non seppero giustificare nè il possesso nè la provenienza.

Il Sotto Tenente dei RR. CC. Sig. Puleio, che in seguito si occupò personalmente delle indagini, ha proceduto alla denuncia del pregiudicato Carone Cosimo di anni 35 da Oria, il quale, la sera precedente della rapina, dal suo paesano Alicetti Michele si fece prestare una zappa, adducendo che gli serviva per lavorare.

Intanto quella zappa fu sequestrata nella casa della derubata, ove era stata lasciata dai ladri.

I prelodati funzionari s'abbiano le nostre sincere congratulazioni.

Nostre corrispondenze

da Taranto

(DUE MARI) — 18 Febbraio 1907

— Sere sono la brava Compagnia Novelli chiuse per Taranto il corso delle sue rappresentazioni, con un lavoro drammatico del nostro esimio concittadino Avv. Antonio Russo.

La sala del politeama Paisiello, in detta occasione, conteneva il fiore della nostra aristocrazia, la quale tributò al bravo autore del lavoro « *Il re della luce e dell'ombra* » meritate ed insistenti ovazioni.

L'Avv. Russo nel primo atto fu chiamato due volte agli onori della ribalta, e quattro volte nel secondo atto, sebbene gli attori non fossero stati tanto felici nell'interpretazione della parte che sostenevano.

Mi congratulo intanto vivamente con l'egregio Avv. Russo, anche a nome d'una numerosa schiera di suoi ammiratori.

×

Questa Associazione fra i facchini scaricatori del porto, fece pervenire alla Commissione reale per i porti le sue lagnanze, perchè il lavoro di sca-

rico del carbone occorrente a questo Arsenale, veniva ceduto in appalto.

La predetta lagnanza dei nostri scaricatori è stata ora presa in considerazione dal Ministero, il quale ha fatto comunicare alla prefata associazione, che non trova nulla in contrario di comprenderla negli incanti, dopo essersi però costituita in Cooperativa, non potendo per il suddetto lavoro venire a trattative private.

NOTE AGRICOLE

L'importanza dell'assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

L'Agenzia Principale della Spett. Anonima Italiana Infortuni, istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia, e rappresentata in Brindisi dalla Ditta Ed Musciacco & F.lli, crede di far cosa utile ai suoi clienti ed agli agricoltori tutti, facendo noto che la Spett. Anonima Infortuni, dopo accurato studio, ha istituito una forma speciale di assicurazione contro gli infortuni a favore di tutti i contadini dell'azienda, siano fissi che avventizi.

E' da notare che un inconveniente gravissimo, dato il modo come il lavoro agricolo viene svolto nelle Puglie, si rilevava nella *tenuta del libro paga, e matricola*, ed anche questo inconveniente è stato risolto con l'attuale forma di assicurazione, poichè il tasso è basato sulla *estensione dei terreni* e varia a seconda la diversa coltura più o meno pericolosa per i contadini i quali sono compresi, in qualunque numero essi fossero, nella polizza infortuni.

Oltre a ciò la Società assicura le Ditte contraenti per la responsabilità civile che venisse fatta valere contro di loro dal detto personale in caso d'infortunio, fino al limite di una somma eguale a quella della indennità stabilita e con un massimo di L. 10000 per catastrofe.

Tale appendice merita una considerazione speciale quando si consideri che in nessuna parte del territorio nazionale, mancano i sobbillatori pronti ad afferrare qualsiasi occasione per suscitare dissidii e creare imbarazzi aizzando i contadini a far causa alla invidiata classe degli agricoltori facendo intravedere delle responsabilità civili, che anche sfatate, produrrebbero spese non lievi.

La detta forma di assicurazione porta il vanto di essere la più pratica e la più liberale; ci permettiamo menzionare un altro vanto, quello cioè di essere stata istituita dalla potente Anonima Italiana Infortuni, che rappresenta la prima fra le Società congeneri di assicurazioni contro gli infortuni.

Tanto i premi, quanto le condizioni furono accuratamente esaminati e discussi da varie ed importantissime Associazioni di agricoltori, ed incontrarono la più completa approvazione, tantocchè rispettabilissime Aziende Agricole delle Puglie e dell'intera Italia approvarono e contrassero la forma di assicurazione in parola.

I giornali di Lombardia ed i Consorzi Agrari fecero a gara per esaltare la liberalissima polizza d'assicurazione, ed il Consorzio Agrario di Lodi prese anzi perfino l'impegno di rappresentare la Spett. Anonima Italiana Infortuni nell'assunzione di tali contratti.

A dimostrazione migliore del modo come, dai proprietari e conduttori di fondi venne accolta la speciale forma di assicurazione, ci pregiamo menzionare fra quelli che la contrassero, a titolo d'esempio:

« L'Amministrazione dei beni in Italia

del Signore de La Rochefoucauld, Duca di Doudeauville — Cerignola;

« L'Onor. Marchese Tanari — Sindaco di Bologna;

« La Nobil Casa del Principe Mirafiori Alba;

« I Soci della Federazione degli Agricoltori della Lomellina — Mortara;

« L'Onorevole Masselli — Deputato al Parlamento — San Severo;

« Il gruppo dei proprietari di Candela;

« L'Amministrazione del Cav. Pavia — Casale Monferrato; etc etc.

Ed anche nella zona del Brindisino, e con la speranza che se ne segua l'esempio, ci preghiamo additare con piacere i Sigg. Cav. Serafino Giannelli - il Cav. Cocotò - l'Amministrazione del tenimento Flaminio — l'Ing. Pasquale Simone ed il Sig. Giovanni Poli, i quali già ebbero ad approvare e contrarre l'assicurazione menzionata.

Osserviamo intanto l'attività con la quale la sullodata Compagnia estende il suo lavoro anche in questa regione, ove un distinto funzionario, il Sig. Ispettore Danese dopo un brillante lavoro svolto nel Foggiano (la Provincia agricola per eccellenza dell'Italia meridionale) ripetutamente visita il nostro Circondario offrendo così facile occasione ai proprietari di spiegare il funzionamento dell'importantissima operazione, e le facilitazioni speciali che la Compagnia può accordare.

CRONACA

Nell'Officina Elettrica

GIORNI sono, accolti gentilmente dal Direttore tecnico della prefata Officina, ci siamo recati a vederli i lavori di seria trasformazione che l'impresa vi sta apportando, senza badare alle ingenti spese che all'uopo sono necessarie.

Al vecchio fabbricato se n'è aggiunto uno nuovo, vastissimo, destinato a contenere gli uffici, deposito di carbone ed attrezzi diversi, sala pel personale esterno, abitazione pel Direttore, ecc.

La sala delle macchine è stata ampliata e sarà arricchita di nuovo macchinario perfezionatissimo; come pure, le linee di distribuzione della corrente, sono state sottoposte ad una completa modifica.

Si spera quindi che, ultimati tutti questi importanti e indispensabili lavori, tanto il Comune per la luce pubblica, quanto i privati, non avranno più motivo a lamentarsi, come giustamente si son visti costretti di fare sinora.

Cose postali

Sembra impossibile come l'Amministrazione Postale e Telegrafica non si decida ancora a provvedere perchè il servizio vaglia, cartoline-vaglia, e libretti della cassa risparmio, sia disposto in modo da non costringere il pubblico a perdere delle ore intere, pel disbrigo dei propri affari.

Con quale criterio si sia voluto affidare un cumolo di servizi così importanti e delicati ad un solo impiegato, non sappiamo spiegar-

celo; certo è che le cose in tale stato non possono assolutamente continuare, per cui si reclamano al riguardo gli opportuni e solleciti provvedimenti.

Arresto

Il giorno 18 c. m. le Guardie Municipali Carlucci e Massagli, trassero in arresto il sorvegliato speciale Lonoce Elziario, il quale faceva pascolare abusivamente le sue capre, nel fondo del Sig. Lisco Giuseppe.

Quando non avete appetito,

provate la Somatose, che conta già molti anni d'incontrastato successo, come ricostituente di prim'ordine, in tutti gli stati di debolezza, nella convalescenza, e così pure nell'anemia e nella clorosi.

Impiego vacante

in Brindisi e Provincia per Signore e Signorine. Scrivere Società Italiana. Corso Umberto I, 462. Roma.

Stato Civile

dal 12 al 18 Febbraio 1907

Nati 18 — D'Ambrosio Renato, Martinaro Francesco, Sarro Iolanda, De Castro Antonia, Di Venosa Benedetto, Carrozzo Vincenzo, Di Donna Rocco, Libardo Francesco, Leoci Antonio, Leoci Cosimo (gemelli), De Marco Francesco, Spineili Teodora, Notaro Concetta, Di Giulio Elisabetta, Stasi Maria, Tarantino Adolfo, Todisco Maria, Massagli Vito.

Morti 12 — Romigioli Augusta, Urso Vincenzo, Romanelli Giuseppe, Negro Vitale, Pedio Giovanni, Libardo Maria, Luciano Biagio, Bucato Giuseppe, Lorusso Michelè, Petràrca Modesto, Antonelli Ernesto, De Pace Cosima.

Pubblicazioni 4 — Manograssi Giuseppe a. 34 con Carlucci Vincenza a. 17, Albanese Antonio a. 41, con D'Accoli Palma a. 42, Di Salvatore Oronzo a. 24 con La-fuienti Maria a. 21, Acquaviva Giovanni a. 25 con Allegretti Antonia a. 24.

Matrimoni 4 — Politano Giuseppe a. 28, con Allegretti Giuseppa a. 29, Moscara Salvatore a. 38 con Libardo Giacinta a. 37, Taberini Alfredo a. 26 con Guarino Giuseppa a. 16, Mauro Raffaele a. 26 con Perduno Maria a. 17.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1907.

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Ruffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

Essicazione

delle paste alimentari

SPECIALISTA

Ing. FILIPPO RICCIARDI

Milano - Via Nino Bizio 17

Malattie Veneree * * *

* * * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 - BRINDISI

“ Il Giardinaggio „

Illustrazione del giardino dell'orto e del Frutteto, esce da 25 anni in Torino. 12 pag. a 2 colonne con oltre 100 illustrazioni di tutte le novità. Anno L. 3. Saggi gratis.

Elettricità applicata alla Medicina

ed alla Chirurgia

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate

— ELETTROLISI —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLI per la cura delle

MALATTIE UTERINE

— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia —

(Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastroscopia ecc.).

Dirigersi al Dott. DE PACE

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Per i restringimenti uretrali

Finalmente siamo sicuri che i restringimenti uretrali prostatiti uretriti: Cistiti e catarro della vescica si guariscono radicalmente con i confetti Casile e le malattie del sangue impuro si guariscono mediante il Roob Casile.

Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuoco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: “Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti”.

Gli effetti salutari della

Emulsione Scott



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott.

nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica (“pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso”) posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovati in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato “Saggio”. Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.

Pasticceria Teodoro Columbo

Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

Servizio inappuntabile per battesimi e sposalizi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitz Macchine per Calze - Maglieria - Reti ecc.

Chiedere listino prezzi.

